

COMUNE Il pagamento entro martedì 16 dicembre

Tasi, bollettini in arrivo

SALUZZO - Tasi, sono in arrivo i bollettini per pagare la seconda rata. Il 16 dicembre scade il termine ultimo per il versamento della tassa sui servizi indivisibili. A Saluzzo, nel corso degli ultimi mesi, l'imposta ha conosciuto un aumento esponenziale, con le aliquote passate dall'1 al 3 per mille. Il gettito previsto di 380 mila euro, unito all'incremento delle addizionali Irpef servirà per coprire il buco di bilancio che si è creato dopo la notizia dei minori trasferimenti da parte dello Stato.

A differenza della prima rata, che aveva mandato in tilt gli uffici di via Macallè, con lunghe code di cittadini che si erano rivolte agli sportelli per il calcolo dell'imposta, per la seconda tranche il Comune ha scelto la via più breve di inviare i bollettini direttamente casa. La rata di dicembre sarà dovuta anche da coloro che hanno già versato acconto e saldo in una soluzione unica, e che ora dovranno mettere mano al portafogli per pagare il conguaglio.

SALUZZO FORSE RIENTRA NEL NUOVO LIMITE

Imu: non si paga sui terreni agricoli?

SALUZZO - Una boccata di ossigeno per gli agricoltori si traduce in altro duro colpo per le casse del Comune di Saluzzo già provate dai recenti tagli nei trasferimenti statali. Venerdì 30 novembre il Mef ha rivisto la gestione dei pagamenti Imu sui terreni agricoli, spostando il tetto delle esenzioni ai comuni sopra i 281 metri, anziché i precedenti 600. Un'altitudine in cui ricade anche Saluzzo, così come moltissimi altri comuni italiani.

«Se la notizia sarà confermata e pubblicata – spiega l'assessore Franco Demaria – rappresenterà un provvedimento importante per gli agricoltori, e un'altra tegola per il bilancio comunale. Ancora una volta ci cambiano

le carte in tavola a 20 giorni dalla fine dell'anno. La cifra che verrà a mancare alle casse comunali sarà compensata da un nuovo trasferimento sul quale regna grande incertezza».

E non ci sono certezze in vista nemmeno per il 2015: «Le intenzioni del ministero – prosegue Demaria – sembrano orientate a privarci delle addizionali Irpef, in cambio del gettito Imu dei capannoni categoria "D". Anche in questo caso si verrebbe a creare un disavanzo per le casse comunali, che non si sa ancora come sarà coperto. È difficile per noi amministratori continuare a lavorare in questo clima di incertezza assoluta».